AVELLINO – Anche se in questi giorni la nostra attenzione è rivolta soprattutto (e giustamente) a seguire l'andamento della grave pandemia del *coronavirus* e ad ascoltare le valutazioni degli esperti sulle conseguenze economiche che un simile disastro potrà determinare nel prossimo futuro, ci sembra quanto mai opportuno non far passare inosservati gli ultimi dati resi noti dall'Istat, riguardanti l'andamento delle forze di lavoro; dati che, purtroppo, quasi certamente non potranno essere riconfermati per l'anno in corso, visti i riflessi dell'epidemia sull'intero tessuto economico.

Il quadro occupazionale ripreso dall'Istituto nazionale di statistica compendia i risultati dell'indagine svolta, con cadenza trimestrale, nel 2019; anno caratterizzato, a livello nazionale, da un lieve aumento dell'occupazione e da un calo della disoccupazione. Anche in Irpinia si è registrato un *trend* favorevole, pur se i nostri valori sono sempre distanti dalle medie segnate dall'intero Paese.

Iniziando dal parametro più comune adoperato per misurare l'andamento del mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione, osserviamo che nella nostra provincia è sceso al 14,5%, ciò vuol dire che per ogni 100 persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati più disoccupati) 14,5 sono alla ricerca di un'occupazione. In tutt'Italia il rapporto in esame si è fermato al 10%. È, tuttavia, il caso di rimarcare che il tasso di disoccupazione irpino è sceso rispetto all'anno precedente di 0,8 punti percentuali, valore di certo non esaltante, ma migliore di quello segnato in tutto lo stivale(0,6) e ancor più in Campania (0,4).

A proposito della nostra regione, va detto che il tasso di disoccupazione è pari giusto al 20%, il

doppio della media italiana. La punta massima si raggiunge a Napoli col 23,3%; a seguire Caserta col 18,4 e Salerno col 17,2. Poi c’è Avellino e con il tasso più basso (10,5%) Benevento. Alla contrazione del tasso di disoccupazione ha fatto da contraltare un rialzo dell’occupazione; il tasso relativo all’Irpinia è salito di quasi un punto percentuale passando dal 51,3 al 52,1%. Anche per questo indicatore le cose sono andate un pochino meglio da noi che altrove; infatti, in Italia l’aumento è stato di mezzo punto (dal 58,5 del 2018 è salito al 59%) e in Campania è addirittura scivolato in basso di un irrilevante 0,1. In cifre assolute, le persone che lavorano nella nostra provincia sono 148 mila: 44 mila in forma autonoma, 104 mila alle dipendenze. Il settore col maggior numero di occupati è quello dei servizi: dà lavoro a 91 mila individui. A seguire c’è l’industria in senso stretto (31 mila addetti), poi s’incrocia il settore delle costruzioni (14 mila unità). Chiude il comparto dell’agricoltura con 12 mila addetti: per oltre il 90% si tratta di coltivatori diretti.